



UFFICIO SINDACALE

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



DOCUMENTO FIOM SU ST MICROELECTRONICS, NUMONYXS, MICRON 3SUN

Il Coordinamento nazionale Rsu Fiom, la segreteria nazionale e le strutture territoriali ritengono utile fare il punto sulla situazione del settore della microelettronica e delle sue aziende, ritenendo giunta l'ora di richiamare alle proprie responsabilità le aziende e il Governo, soprattutto in relazione alle prospettive industriali e produttive e occupazionali. In occasione dei previsti incontri al Ministero dello Sviluppo Economico sui piani industriali Numonyx, Micron e ST M è necessario enucleare i punti per la Fiom fondamentali da affrontare e discutere:

STM oggi

St Microelectronics è un'azienda in buona, se non eccellente salute, sia dal punto di vista del fatturato, sia da quello produttivo e ha recentemente deciso strategicamente di aumentare notevolmente la propria capacità produttiva interna. Le scelte operate nel corso di questi mesi di scorpori o diversificazioni - vedi la cessione delle memorie flash a Numonyx, oggi acquisita da Micron e la sua "diversificazione" sul fotovoltaico, con l'alleanza Enel e Sharp - non possono sollevare ST M da responsabilità presenti e future, rispetto ai siti oggetto di diversificazioni e scorpori (Agrate, Catania, Napoli, Lecce).

Pertanto la Fiom rivendica un piano industriale di sviluppo nel quale debbono essere evidenti gli investimenti in innovazione e ricerca e il potenziamento delle produzioni per rendere tutti gli stabilimenti italiani competitivi, partendo dal numero minimo di fette da produrre in ciascun stabilimento. Perché è noto che sotto un certo numero di fette lo stabilimento è a rischio. In questa ottica la complessità e la redditività dei prodotti diffusi è un elemento che va considerato.

Sino allo scorporo del ramo di memorie, definito nel protocollo trilaterale del 2007, ST è stata attenta all'equilibrio dello sviluppo industriale tra i siti. Successivamente il prevalere di logiche finanziarie ha stravolto questo equilibrio. Per la Fiom, STMicroelectronics, ha grandi responsabilità su questa negativa evoluzione e non può sottrarsi alla necessità di investire

nella ricerca di nuovi prodotti per sviluppare i siti di Agrate e Catania e i designer center di Napoli, Palermo e Lecce nella stessa misura in cui si è investito in Francia.

Per quanto riguarda Agrate si ribadisce la necessità e l'urgenza dell'investimento per la conversione a 12 pollici che si renderà necessario per proseguire con i nodi tecnologici delle memorie PCM, mantenendo quindi l'alto livello di Know how .

Per quanto riguarda Catania si ritiene necessario che il sito abbia una sua specifica missione produttiva integrata nella missione strategica di ST per rendere il sito competitivo e non marginale.

In questa direzione, secondo i parametri che l'azienda stessa ha fornito, occorre che il numero di fette prodotte a 8" sia almeno 15000 wafer/settimana con una complessità media di maschere non inferiore a 20, che vengano valorizzate le divisioni strategiche presenti, riportandone i vertici a Catania, che venga creato un eco sistema che sviluppi e promuova i prodotti concepiti e gestiti a Catania.

Si ribadisce che il progetto 3SUN per la realizzazione di un plant di produzione di pannelli fotovoltaici a Catania, deve essere aggiuntivo allo sviluppo dello stabilimento STM e non deve né sostituire l'attuale produzione dei 6" e 8", né essere lo strumento per riconvertire i lavoratori occupati in STMicroelectronics verso una produzione a più basso valore aggiunto.

La Fiom, inoltre, anche alla luce di quanto sta avvenendo in questi giorni – l'attacco gravissimo della Fiat su Pomigliano, la chiusura di Termini Imerese – ribadisce con forza la necessità di puntare allo sviluppo e alla tutela del Sud per contrastare il disegno delle imprese che puntano a depauperare il mezzogiorno, a non investire in programmi concreti di R&D e ad utilizzarlo come leva per abbandonare il nostro paese e cancellare occupazione, know how tecnologico e professionale e i diritti e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

NUMONYX-MICRON

I punti interrogativi sul futuro sono molti. Non sono note le scelte che verranno operate dal punto di vista degli assetti in Italia. Numonyx e Micron Avezzano sono un'unica divisione, sono distinte? Non è stato definito alcun obiettivo per il 2010. Purtroppo in questo quadro vago e incerto, c'è una certezza: Micron non è al momento interessata a sviluppare la ricerca sui 12" per Numonyx e sicuramente il fatto che – secondo quanto sostenuto dal Mise – i 49 milioni di euro di finanziamento pubblico sdoganati dal contratto di programma (che riguarda STM e Numonyx sui 12") riguardano solo il fotovoltaico, non fa ben sperare su un ripensamento di Micron. Per la Fiom gli investimenti sui 12" per Agrate e sui 200 mm per Micron di Avezzano sono punti irrinunciabili pena la sopravvivenza di Micron Numonyx in Italia. L'investimento in R&D e la conversione a 12 pollici di R2 Agrate, prevista nel piano industriale del 2007 e nel protocollo d'intesa siglato al ministero, se non effettuata

determinerà il trasferimento delle competenze d'eccellenza italiane sulle memorie a cambiamento di fase verso i siti statunitensi di Micron e il conseguente rischio occupazionale per 800 ricercatori presenti ad Agrate e di conseguenza i circa 400 presenti nel design center di Catania e quelli di Arzano, ST deve assumersi la responsabilità sul destino dei lavoratori transitati in Numonyx e adesso acquisiti da Micron.

L'approvazione del contratto di programma presentato da Numonyx è indispensabile per il rafforzamento del piano industriale italiano al sud, al centro come al nord e per vincolare Numonyx-Micron alla permanenza nei siti italiani per i prossimi anni.

ST-ERICSSON

Lo stesso ragionamento sulla responsabilità di ST rispetto alle cessioni di ramo o alla fusione societaria riguarda anche il destino dei lavoratori transitati in ST-Ericsson.

Inoltre, è necessario che a livello di Coordinamento nazionale venga gestito quanto previsto dagli accordi di II livello in relazione alla uniformità su tutto il territorio nazionale dell'inquadramento normativo e retributivo.

GOVERNO

La richiesta di incontro alla Presidenza del Consiglio è rimasta lettera morta, il ministero del Tesoro che gestisce la Cassa Depositi e Prestiti, azionista di riferimento di STM, tace e non ha risposto alla nostra richiesta di incontro, e il Ministero dello Sviluppo economico, scandalosamente senza una guida ministeriale, non è stato neppure in grado (forse perché ormai manca di autorevolezza!) di dar corso agli impegni previsti nei precedenti incontri, quale, appunto, quello di coinvolgere il Governo nella sua massima carica. La Fiom ritiene, pertanto necessario mettere in campo tutte le iniziative utili a incalzare il Governo affinché si impegni sul futuro di un settore strategico per il nostro paese quale è quello della microelettronica.

FIOM NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE STM - NUMONYX

Roma, 15 settembre 2010